

ASSOCIAZIONE

tutti i giorni, eccettuato le  
delle.  
colazione per tutta Italia lire  
anno, lire 16 per un some-  
re 8 per un trimestre; per  
ati esteri da aggiungersi lo  
postali.  
numero separato cent. 10,  
ato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cont. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamone.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Telfini N. 14.

Udine, 21 aprile

telegrafo ci segnala oggi un articolo del  
nal des Débats in cui, parlando del voto  
quale il Reichstag germanico ha stabilito  
7 anni l'effettivo dell'esercito sul piede, di  
dice che quell'Assemblea ha abdicato così  
a indipendenza nelle mani dell'Imperatore e  
ministri, ha portato un colpo fatale alle  
azioni parlamentari ed ha dato un cattivo  
pio all'Europa, la quale non dimenticherà  
l'Imperatore Guglielmo, nominato dittatore  
tare per 7 anni, può mettere in movimento  
improvviso, un esercito immenso e bene or-  
izzato. Quanto dice il Débats è, almeno in  
e, vero; ma non è meno vero che quel  
non è che l'espressione dell'opinione  
blica, di tutta la Germania, ove è generale  
convinzione che la Francia tenterà di venire  
una riscossa appena sia in grado di farlo, e  
perciò sia necessario di tenersi pronti per  
endere i risultati della guerra del 1870 in  
nuova guerra, che si crede inevitabile.

Quasi unico argomento interno che occupi la  
mpa francese sono le eterne discussioni sul signi-  
ato, sulla durata e sulla natura del settennato.  
giornali ed i deputati dell'estrema destra so-  
instancabili nello scrivere articoli sopra ar-  
oli e lettere, sopra lettere per dimostrare che  
poteri conferiti a Mac-Mahon non possono  
giudicare i diritti imprescrittibili di Enri-  
V, né servir di strumento a fondare una  
pubblica, nemmeno provvisoria ed ultraretro-  
ada. In complesso, però il tuono della pole-  
ica fra i fogli legittimisti-clericali da una  
rte e gli organi ufficiosi e governativi dal-  
altra si è alquanto calmato. Non sembra dif-  
ile che al riunirsi dell'Assemblea possa tro-  
rsi uno dei soliti mezzi termini che valga ad  
minare, almeno momentaneamente, ogni dissi-  
a fra la maggioranza ed il governo. Ed in-  
ro sarebbe proprio peccato se il maresciallo,  
suoi ministri, i clericali, gli orleanisti ed i  
napartisti non riuscissero ad intendersela  
no tutti di una sola stoffa.

Le condizioni economiche dell'Austria, così  
fondamente turbate dalla crisi dello scorso  
no, sembra non si sieno punto rimesse dalla  
ossa che hanno ricevuto. Ecco, infatti, cosa  
riva la Neue Freie Presse: «La crisi eco-  
mica, che ha visitato l'Austria or fa un  
ano, continua tuttavia; anzi, in queste ultime  
ettimane, i suoi effetti si sono fatti sentire  
on maggiore violenza. Invano s'era sperato un  
torno di forze, uno slancio potente; la pri-  
vera di ritrova così abbattuti, così senz'ali,  
ome l'autunno; nella densa nube che vela il  
ostro orizzonte politico non si vede uno squar-  
io di ciel sereno. Gli affari si fermano; il com-  
ercio è arenato; le industrie hanno così poco  
avvero, che le entrate del piccolo commerciante  
bastano appena a provvedere a' suoi urgenti  
bisogni della giornata. Nei portafogli dei grandi  
stituti finanziari si accumulano fasci di cam-  
iali prolungate; i cammini delle fabbriche ces-  
ano di fumare; il consumo del carbone è sce-  
mato della metà. Insomma, viviamo in un tem-  
po affannoso, triste; e il listino di Borsa colle

sua cifre inesorabili ci indica ogni mattina il  
lento corso della malattia.» La Neue Freie  
Presse trova che manca in Austria ogni ener-  
gia, e che alla libera volontà è subentrato il  
fatalismo musulmano. Il Governo, secondo il fo-  
glio viennese, dà esso pure questo cattivo esem-  
pio; perciò occorre destarlo dalla sua indiffe-  
renza, e additargli il dovere imperioso che ha  
di pensare e recare, per quanto sta in suo po-  
tere, un rimedio al male.

La stampa spagnuola, assai meno che delle  
cose della guerra, si occupa degli intrighi de'  
vari partiti, i quali aspettano con impazienza  
che gli avvenimenti del Nord prendano una  
piega decisiva per tentare di impossessarsi del  
governo. Fra que' partiti, il più attivo, e che  
sembra avere qualche probabilità di successo è  
quello di Don Alfonso, poichè la causa del gio-  
vane figlio di Isabella II gode non poche sim-  
patie fra gli ufficiali che servono sotto la ban-  
diera repubblicana. L'infelice Spagna è dunque  
nella situazione che se anche riuscisse a libe-  
rarsi dell'invasione carlista (cosa che sem-  
bra per ora molto difficile) verrebbe nuova-  
mente lacerata dalle altre fazioni. Solo la ne-  
cessità e l'avversione comune contro il preten-  
dente tien malamente uniti fra loro repubbli-  
cani, moderati, intransigenti, alfonsisti, monar-  
chici fautori del re. Se Don Carlos avesse  
ad esser vinto, si vedrebbero tutti que' partiti  
accapigliarsi immediatamente gli uni cogli altri.

Del resto, la stampa spagnuola non ha tutto  
il torto se si occupa poco delle cose di guerra,  
daccchè queste sono appena adesso rientrate in  
una fase attiva ed energica. Un dispaccio oggi  
ci annuncia che il bombardamento di Abanto è  
ricominciato domenica, e che Concha, con 10  
mila soldati, si è recato a Santona per muovere  
di là all'attacco dei Carlismi dalla parte di Bal-  
sameda, mentre Serrano li stringerà dalla parte  
di Abanto. Il telegrafo dice che si attende di  
giorno in giorno una grande battaglia. Ma è a  
dubitarsi che non sia più decisiva di tutte quelle  
che si sono date finora.

Il civanzo previsto in Inghilterra per l'anno  
amministrativo 1874-75 e che ammonta a tre  
milioni di lire sterline, è un tema che viene  
discusso con molta vivacità dalla stampa di  
Londra. Gli uni vorrebbero che questo superfluo  
fosse impiegato nel pagamento de' debiti incon-  
trati in tempi calamitosi, poichè questi potreb-  
bero ritornare ancora e portare con sé la ne-  
cessità di far debiti nuovi. Gli altri rispondono  
che il debito dell'Inghilterra non è, rigorosa-  
mente parlando, un debito, per la ragione che  
i creditori sono esclusivamente inglesi, mentre  
negli altri paesi una parte più o meno grande  
delle obbligazioni dello Stato si trova all'este-  
ro. Gli inglesi devono quindi soltanto a sé me-  
desimi. Ne viene che gli interessi del Consoli-  
dato non sono di aggravio alla nazione presa  
nel suo complesso, perchè l'ammontare di quegli  
interessi che esce dalla tasca dei contribuenti  
sotto forma di tasse, vi rientra col pagamento  
dei coupons. Gli avversari dell'ammortamento  
aggiungono che in mano ai privati i denari,  
specialmente impiegati in piccole industrie, dan-  
no interessi assai maggiori di quelli che rispar-  
mierebbe il paese pagando parzialmente i suoi

debiti. Sir Northcote e la Camera hanno com-  
inciato a dar ragione ai fautori a questa se-  
conda teoria.

Il plebiscito svizzero, riesci quale lo desidera-  
vano tutti i liberali. A dimostrare che l'accet-  
tazione del nuovo Statuto è una sconfitta per il  
partito ultramontano basta il fatto annunciato  
oggi dal telegrafo, che i soli Cantoni nel quale  
la votazione risulterà sfavorevole allo Statuto fu-  
rono i Cantoni che nel 1847 formarono il Son-  
derbund e si ribellarono contro la Confedera-  
zione a favore del partito ultramontano. Se i  
clericali non fossero completamente dissennati,  
dovrebbero comprendere come ogni giorno che  
passa, finché un nuovo chiudo nella bara che  
racchiude i loro principii politici.

## I GIARDINI DELL'INFANZIA IN UDINE

Per i giardini dell'infanzia si fanno in molte  
città d'Italia radunate, associazioni, lezioni, opu-  
scoli, lavori di applicazione e svolgimenti del  
metodo, corsi pedagogici, maestrazze, e quello che  
più importa i giardini stessi.

Non possiamo adunque aspettarci, che in un  
numero non lungo di anni l'istituzione fiorisca  
in tutte le parti d'Italia. Ne avranno vanto di  
più civili quelli che avranno saputo precedere  
gli altri e fare anche meglio.

Accordiamo a taluni che lo dicono, che nem-  
meno questa sia una novità in Italia. Tanto  
meglio adunque. Ci rifaremo sulla via degli an-  
tichi predecessori, ed emulando gli stranieri,  
faremo meglio di loro.

Ciò che importa sì a, che tutti riconoscano,  
che quello che si può fare dai ricchi in casa  
propria, mediante le custodi ed istitutrici dei  
bimbi, lo si debba fare poi coll'associazione e  
colle pubbliche provvidenze per le classi medie  
e le povere. Importa di raccogliere l'infanzia  
e di crescerla lieta, robusta, intelligente, osser-  
vatrice; importa che essa eserciti le sue piccole  
membra di maniera da non acquistare quelle  
viziature che poi sono una cattiva compagnia  
di tutta la vita ed influiscono non soltanto sul  
fisico, ma anche sul morale della crescente ge-  
nerazione; importa di portarla alla luce, al sole  
all'aria, sotto le piante ed i fiori, di avvezzarla  
ad osservare l'opera della natura, sicchè alla  
loro educazione anch'essa concorra, di avvezzarla  
a dare i giusti nomi alle cose, di fare dei giuo-  
chi infantili un primo gradino al lavoro, sicchè  
né la scuola, né il lavoro stesso appaiano  
come un castigo, ma bensì come una naturale  
occupazione dell'uomo, che deve tanto più la-  
vorare, come tutti gli agenti della natura,  
ch'esso ha l'intelligenza per comprenderli, per  
dirigerli, per farli lavorare a suo modo; importa  
di svolgere le facoltà dei bambini con quel  
metodo intuitivo di cui il Pestalozzi fu grande  
maestro, metodo che porge ai ragazzetti il  
mezzo ed il modo di educarsi da sé. Non  
l'orecchio soltanto, ma l'occhio, ma la mano  
devono servire a questa educazione, la quale  
non annoia coi precetti poco o punto ascoltati,  
ma si partecipa piacevolmente con un ordinato  
e continuo esercizio.

Così cresceremo una generazione, la quale

non guarderà l'ozio come un bisogno, come un  
premio, ma piuttosto lo considererà come una  
noia insopportabile; una generazione, che alter-  
nando gli esercizi fisici alla visione ed osser-  
vazione delle cose ed agli atti preparatori delle  
cose utili alla vita, sentirà il bisogno di osser-  
vare, di pensare e di fare, e del bisogno ne farà  
un piacere.

Il metodo intuitivo provato così nei giardini  
infantili troverà le sue applicazioni nelle scuole  
primarie e nelle altre; ed allora si troverà modo  
anche di abbreviare il tempo delle scuole e di  
semplificare l'aggiornamento ed alternare l'ap-  
prendere coll'azione, di educare insomma l'uomo  
intero con tutte le sue facoltà.

Si porgeranno così le occasioni anche di co-  
noscere l'indole particolare e le inclinazioni dei  
fanciulli, di assecondarle, di correggerle, di av-  
viare allo scopo pratico.

Ne seguirà grado grado un migliore indirizzo ed  
un avviamento a scopi pratici della ginnastica  
divenuta parte della educazione di tutti. Ne  
seguirà l'introduzione di divertimenti popolari  
ben altri che non sieno quelli che conducono  
le moltitudini nel luogo brutto, dove albergano  
d'ogni sorte vizii e sconcezze. Ne seguirà,  
che si verranno modificando le case, le scuole,  
le fabbriche, i luoghi di pubblico convegno, le  
città, di maniera che la civiltà non allontani  
dalla natura, ma si dienò mano l'una l'altra.  
Molto minori saranno, sotto all'aspetto fisico  
e morale, le sconciature sociali, e le inevitabili  
saranno più facilmente curate ed emendate.

Che una società, la quale appena restituita  
alla libertà pensi a rinnovare se stessa comin-  
ciando dall'infanzia, è un ottimo indizio, un  
fatto che la onora. In quella società dove ben  
lunghi di ringhiudersi nell'egoismo del personale  
e materiale godimento, i padri pensano ai fi-  
gliuoli, i vecchi ai giovani, gli adulti ai piccini,  
i viventi ai posteri, il principio del rinnova-  
mento esiste. Essa migliora meditatamente se  
stessa, e quindi merita un miglior avvenire e  
preparandola ne gode.

Invece di seguire quella vigliacca genia, la  
quale non sa fare suo diletto del bene, ed in-  
vidiando chi lo fa, pone ostacoli all'attuazione  
d'ogni buona idea, ed invece di confortarla  
cogli studi e cogli incoraggiamenti, non fa e  
non vuole far altro che opporre dubbi scon-  
fortanti ad ogni buona volontà, mettiamoci  
tutti d'accordo su questa via che prepara mi-  
gliori condizioni sociali per l'avvenire. E quella  
via nella quale abbiamo colto già l'indipen-  
denza e la libertà della patria, che non poteva  
essere altro, se non la libertà di fare il bene,  
della quale sotto al despotismo straniero e do-  
mestico eravamo privi.

La predicà è fatta: facciano i nostri concit-  
adini il resto.

P. V.

## ITALIA

Roma. Leggiamo nella Libertà.

Continuano a tenersi varie riunioni extraparla-  
mentari dei deputati che compongono i gruppi Ara  
e De Luca. Pare quasi certo oramai che questi  
on. deputati finiranno per approvare i provvedi-

vello, delle intelligenze annabbiate, — riusci-  
rebbe piacevole trattenimento, tenendoli lungi,  
nelle ore più perigliose, dalla bisca, ove, quasi  
inconsapevolmente, si cioncano forti dosi di stupe-  
facienti bibite alcoliche, con danno, — non  
tanto del maghero borsellino, quanto della sa-  
lute: — della moralità non dico.

In cotesta Scuola si ammannirebbero quelle  
primissime ed essenziali cognizioni che, nell'e-  
sercizio della vita, pur giova non sieno igno-  
rate. Fors anco troverebbe illustrazione, —  
amorevolmente diluita per que' celebri, — quella  
parte d'Agraria pratica che, per difetto di forma  
conveniente, di acconcia veste, non poté essere  
accolta finora, ed utilizzata a dovere. Da qui  
il bando a quello sciocco ritornello che scusa  
lo studio, il «così faceva mio padre,» e l'ope-  
roso rispetto alle innovazioni che un accorto e  
dotto padrone vorrebbe introdotte all'immeiglia-  
mento delle terre produttive, e ad utilizzare  
quelle che, quanto potrieno, per avventura non l'  
fossero: — da qui, in una parola, il reciproco  
benessere. Oltre a ciò, la Scuola serale riusci-  
rebbe un convegno ben più moralizzatore di  
certo, ben più igienico di quelli che accolgono  
in que' filo, ove si tien cattedra di fole, le une  
più futili delle altre, di caluniose mormorazioni,  
ed ove si ribadiscono i pregiudizj, ove l'immo-  
ralità trova esca sapidissima, la superstizione si  
rinfranca. E tuttocio, ripeto, a danno della mo-

## APPENDICE

### NOTE

A PROPOSITO D'UNA LETTERA DELL'ON. CORRENTI  
CIRCA

L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA.

Fraforeano 16 aprile.

È troppo noto che il Progetto di Legge per  
rendere obbligatoria ne' contadi l'Istruzione  
primaria fu rigettato dalla Camera Legislativa,  
con meraviglia anche di chi lo oppugnava. Così  
senza forse volerlo, si venne in soccorso del  
retrivismo, favorendo l'apatia delle masse a farsi  
migliori, e si mette a nudo una delle brutte  
piaghe sociali di cui va tristemente famosa l'I-  
talia.

Non è chi non veda che questa ripulsa s'ac-  
capiglia con tutto ciò che fu detto e scritto  
da chi intende all'immeigliamento morale del  
popolo, diffondendo cioè al più possibile l'Istra-  
zione elementare onde riescire una buona volta  
a detergere dalla lebbra dell'analfabetismo il  
volgo ignorante, — che pur di solo pane non  
vive, — e che giova, importa sappia leggere e  
fare di conto.

Persistendo le masse nel rifiuto d'essere illu-

minate ed istruite quel tanto che, a' di nostri,  
la loro posizione sociale comporta ed esige,  
s'assomigliano ad un branco di majali che vo-  
luttuosamente gavazzino nel brago putrescente  
d'ogni sozzura, e che rifuggano, isdegnino sa-  
lutari layacri d'onda scorrevole e tersa.

Di questa guisa il villano, no l' sapendo, rende  
più facile il compito di chi si studia tenerlo nel-  
l'ignoranza e nel buio, di chi, abborrente dalla  
luce, osteggia la civiltà progrediente. Da qui  
quella stazionarietà tanto bestemmata, e ch'è  
però non più d'una remora temporaria. Da qui  
que' bastoni che una mano parricida, vigliacca-  
mente celata nell'ombra, mette fra' raggi della  
ruota del Progresso che infaticabilmente pur  
va; — benchè pajà talora men veloce in sua  
corsa. Così avviene del sole che talfata, per  
nubi interposte, a noi celsa la vivifica faccia  
radiante; ma sgominate queste la mercè del  
caldo raggio, procede a vista d'occhio in suo  
corso fatale, che nulla arresta o devia.

Io non mi starò qui ad isfoggiar sentimenta-  
lismo per lesa libertà, cui nessuno può impu-  
nemente attentare; — benchè in cotesto caso la  
libertà non saria men cara con una lieve re-  
strizione che i bisogni sociali reclamano; ed un  
buco fatto nello Statuto torneria proficuo a  
que' stessi che fanno slombata retorica contro  
l'attentato sacrilego, che infine riuscire ad un  
beneficio indiscutibile. Partigiano delle persua-



menti finanziari, ben inteso accompagnando il loro voto con molte riserve e prendendo atto delle promesse che il Ministro non mancherà di voler quanto prima dar mano alle riforme amministrative.

L'Italia dice paraltro che questa approvazione per parte dei due gruppi accennati è possibile; ma che la notizia per ora è prematura.

## ESTERO

**Austria.** Il *Volksfreund* afferma, in appoggio a comunicazioni pervenutegli da Roma, che la lettera dell'Imperatore d'Austria al Pontefice era concepita in termini assai miti e benevoli. Soggiunge anzi che l'Imperatore ha bensì dichiarato in questa lettera che egli dovrà sanzionare le leggi confessionali, perchè sono l'espressione della volontà del Parlamento, ma che mitigò tale dichiarazione con altre espressioni, le quali fecero una favorevole impressione sull'animo del Pontefice.

In sostanza, il *Volksfreund* dà la notizia, che nonostante la forma cortese e le espressioni benevoli della lettera dell'Imperatore a Pio IX, fatto è che lo scongiuro del Pontefice all'Imperatore di non sanzionare le leggi confessionali non ebbe effetto.

**Francia.** Il *Bien public* smentisce nei termini seguenti certe voci corse a proposito del signor Thiers:

«Abbiamo finora sdegnato di rilevare gli attacchi di alcuni giornali, che, in termini poco convenienti, cercavano di insinuare essere intervenuto un compromesso tra il signor Thiers e il principe Napoleone, e che il *Bien public* sarebbe disposto a sostenere la causa e l'ambizione di questo. Tali accuse non si discutono, ma quando oltrepassano certi limiti, è dovere di non lasciarle senza replica. Tutto quanto è stato detto in proposito non è che menzogna e calunnia.»

— Si legge nell'*Union de la Sarthe*:

Il gen. De Charette invitava, ieri l'altro, al Mans, gli ufficiali ed i sotto-ufficiali del corpo dei zuavi pontifici di Roma, che si erano colà recati per assistere all'inaugurazione del monumento d'Anvours.

Dopo alcune commoventi ed affettuose parole indirizzate ai suoi antichi compagni d'arme, il generale consegnò ad alcuni di essi, come ricordo delle loro gesta, un elegante regalo. Un piccolo astuccio, cioè, contenente una spilla, che rappresenta la Croce, la Spada e l'emblema del Sacro Cuore circondato dai gigli borbonici.

Sulla lama della spada leggesi il motto: *In hoc signo vinces*.

**Germania.** La *Gazzetta di Voss* assicura che il governo intende di compiere con la maggiore prestezza le strade ferrate nell'Alsazia-Lorena. Tra queste è quella di Thionville-Sierck che ha una grande importanza strategica, perchè è il prolungamento della strada ferrata da Sarrebruck a Treviri.

**Svizzera.** La *Liberté* di Friburgo, giornale ultramontano, ha propagato la voce che i bambini battezzati dai nuovi curati liberali muoiono quasi tutti!

Il *Progrès de Delemont* dichiara falsa questa asserzione e denuncia alla gente onesta le manovre alle quali il partito ultramontano ricorre per danneggiare il clero liberale.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Bibliografia friulana.** Abbiamo sott'occhio un corretto, nitido ed elegante opuscolo uscito dalla tipografia di Giuseppe Seitz, che contiene un Discorso di Enrico Tomaso Buckle liberamente volgarizzato dall'inglese. Il Discorso è

realità, del vero, del retto, e per giunta dell'ingene puranco.

A questi di l'on. *Correnti* ex ministro della pubblica Istruzione — che pugnò tanto strenuamente da soldato e da generale nella santa crociata contro l'ignoranza — e da tanti anni ad oggi, su questo proposito, non ascoltata Cassandra, mostrò che il voto del 4 febbraio non l'aveva sfiduciato, ed essere di lui ferma intenzione, — se sorretto dall'altrui cooperazione, — di rifarsi da capo, magari pigliando a rovescio, — ove fosse duopo, — l'impresa di Mazzini, e chiamando alla riscossa la vecchia Italia. Ei si domanda, e ben giustamente: «questa Italia fu imbastita a punta di penna, ed ora non ci riuscirà il tema della scuola, che fu la prima nota della sinfonia?» E dicendo di quel gran badalucco che si fece intorno agli Asili d'infanzia, ricordando i libelli profetici del prevo Riecardi contro le illusioni, ch'egli ben sapeva essere previsioni della pubblica carità, conchiude che allora «ognuno conosceva la scienza dell'ortolano, e sapeva che il frutto sta nel seme, — ma adesso non vi è che la logica della borsa».

Ed è alla scienza dell'ortolano sorretta da cotesta logica pigliata a rovescio, che il francese signore *Carlo Herpin*, cavaliere della Legion d'onore, slacciò sapientemente la borsa. Dico, sapientemente, perchè non già a ridevole

intitolato: *dell'influenza della donna sul progresso delle umane cognizioni*, e fu letto all'Istituto Reale di Londra. Ora noi ci ralleghiamo col nostro amico signor Isidoro Dorigo, che facendolo stampare in occasione delle nozze del suo cugino D. Valentino Chiap con la gentilissima donzella Margherita Chiaradia, fece cosa assai grata a molti, i quali riconoscono come gl'inglesi in parecchie condizioni del vivere sociale possono essere a noi maestri ottimi.

È caratteristica dell'età nostra il tentativo di collocare la donna nel vero posto che le spetta di confronto ad una società progredita, e di giovare di lei per quell'armonico sviluppo delle istituzioni che danno frutto di civiltà. Ma se la riuscita di codesto tentativo è vivamente desiderabile, non possiamo nascondere che vecchi pregiudizj tuttora contrastano a siffatto scopo. E viepiù in Italia, dove appena in questi ultimi anni s'intraprese una riforma nell'educazione della donna.

Il Discorso di Tomaso Buckle ammette un aumento costante nell'influenza delle donne, e di essa influenza egli rintraccia le origini nella storia. Dall'antica civiltà greca e romana, quando le donne erano tenute in una posizione ben subordinata, egli discende a considerarle nelle moderne società europee, e riconosce come elleno abbiano impedito che la vita si facesse esclusivamente pratica ed egoistica, infondendovi un ideale e romanzesco elemento. E benché affermi che nessuna delle grandi opere che istruiscono e dilettano l'uman genere sia stata composta da donne, e che da loro non sia stata fatta veruna di quelle scoperte meravigliose che segnano un'epoca negli annali dell'umanità; riconosce come le donne abbiano esercitato ed esercitino un'influenza grandissima sulle cognizioni umane. E dall'esame psicologico della donna ritrae la conseguenza che essendo ella più deduttiva dell'uomo, ha reso un grande servizio alla scienza coll'incoraggiare e tener vivo l'abito del pensiero deduttivo, proposizione che viene da lui confermata citando l'esempio di grandi uomini della sua Nazione e luminosi fatti scientifici.

«Questo Discorso è dettato con quello stretto nesso logico e con quella severità di linguaggio filosofico che sono propri degli ingegni eminenti, e ci dà la prova del modo con cui gl'inglesi studiano e comunicano le loro idee. E avventurata l'Italia, se parecchi dei nostri scrittori sapessero in ciò imitarli degnamente!»

G.

### Inaugurazione dello Stabilitimento di tessitura meccanica del signor Marco Volpe.

L'apertura di questo officio eretto dal signor Marco Volpe in Chiavris, seguirà il 25 aprile corrente, giorno che coincide con l'anniversario di nascita ed onomastico del Proprietario.

A maggior decoro di codesta festività cortesemente interverranno sopra luogo alcune Autorità Provinciali e Cittadine, fra le quali il Prefetto conte Bardesono che gentilmente ha accettato l'invito, i signori sindaci di Udine e di Spilimbergo, il sig. Comandante il Presidio Militare, i Direttori dell'Istituto Tecnico e della Scuola Tecnica, i presidenti della Camera di Commercio e delle Società Operaie di Udine e di Spilimbergo.

Il Proprietario in questa solenne circostanza non poteva non rammentare il suo paese nativo, quindi pregava il Sindaco e la Presidenza della Società Operaia di Spilimbergo ad intervenire affinché fossero segnatamente rappresentati i suoi compatriotti.

Oltre un centinaio di persone, scelte fra i cultori delle Scienze, dell'Industria, delle Belle Lettere ed Arti delle Città e della Provincia, onoreranno codesta festa del lavoro.

Per i signori invitati saranno destinate le ore 11 ant. sino alla 1 pom., e durante la visita funzioneranno le macchine. Poi sarà offerto un piccolo rinfresco.

vanagloria, nè a stolido fasto, ma a redenzione d'un intero paesello. Padrone del vasto tenimento di Fraforeano, (villa ex-Gaspari), vuole rendere il di lui latifondo, se non un podere modello, almeno tale che i redditi sien quelli che deve dare un terreno coltivato con accorta profusione d'oro e di cure amorevoli ed intelligenti. Ed alieno dall'atteggiarsi ad inaccessibile e burbanzoso Nababo, come qualche suo pari farebbe, si fece solerte immigratore del terreno: non solo, ma ed anche delle morali e materiali condizioni de' fittabili, e di tutt'i suoi dipendenti. Egli sa che se pria d'ora l'Istruzione delle masse tendeva alla rigenerazione politica, oggi tende alla rigenerazione sociale, — e chi può far guerra all'ignoranza, mi chiedi, come potrà starsene colle mani alla cintola? — Egli li vuole laboriosi ed onesti: non transigè coll'infingardaggine, e meno ancora coll'insubordinazione e col vizio. Vuole sbandata dal loro dosso quell'ignoranza adagiata su d'un largo substrato di superstizione, che il seminato delle scuole, favano e con poche risultanze combatte.

Con imitabile e quasi unico esempio, Egli ripudiò quell'ibridismo d'Istruzione ch'è la cosiddetta Scuola-mista, e che — per assoluta deficienza di meglio, — è appena tollerabile colà dove, o il poco numero de' ragazzi d'ambo i sessi, od il bilancio del Comune non arriva a

Dalle ore 1 alle 4 dello stesso giorno, l'accesso allo Stabilitimento sarà libero a tutti quei Cittadini che volessero visitarlo od assistere al lavoro dei telai meccanici.

Terminato il lavoro alle ore 4, tutti gli operai dello Stabilitimento siederanno sul sito a fratelevole banchetto.

Nella passeggiata dalla Città allo Stabilitimento la Presidenza della Società Operaia verrà accompagnata dalla Banda cittadina, e questa alternerà i suoi concerti nelle due prime ore suavertite.

Quei signori che non potranno intervenire nel giorno 25, avranno libero l'ingresso allo Stabilitimento nei successivi giorni 27 e 28 aprile dalle ore 2 alle 6 pom. Sappiamo che dopo di questi giorni, non saranno accordati permessi da visita.

**Il grande concerto musicale** che si darà giovedì sera al Teatro Minerva per promuovere col ricavato la fondazione in Udine del primo Giardino d'Infanzia, concerto che sarà poi ripetuto anche nelle sere di sabato e di domenica, promette di assumere quasi le proporzioni d'un avvenimento artistico, tante sono le cure che prendono per esso i suoi promotori, e tanti i mezzi che si sono accumulati per ottenere un'esecuzione che corrisponda, per quanto è possibile, alla grandiosità del componimento, che rappresenta il punto culminante dello spettacolo.

La signora Lucca di Milano, proprietaria della musica del *Deserto* di David, avendo conosciuto lo scopo al quale il concerto è destinato, ha rinunciato ad ogni compenso per la concessione da essa data alla rappresentazione dell'ode sinfonica, scrivendo che in questo caso il solo compenso ch'ella desiderava si era di saperla eseguita in modo degno del valore di quella musica. I promotori dello spettacolo, grati del gentile e generoso pensiero, tennero nel debito conto anche l'espressione di quel desiderio; e coadiuvati validamente dai professori e dilettanti di musica della città e della provincia raddoppiarono di attività perchè l'esecuzione riesca appunto degna della grande composizione di David.

Non sappiamo di quanti, fra strumentisti di professione e dilettanti, sia composta l'orchestra; ma è certo un'orchestra, i cui componenti, col numero, otterranno effetti di sonorità potentissimi e colla bravura ne otterranno del pari di finitissimi, e di delicati, ponendo in eguale risalto i caratteri diversi di quella bellissima musica imitativa. In quanto alla parte vocale, essa è affidata almeno a cento cantanti; e anche sotto questo riguardo l'esecuzione pensiamo che debba riuscire perfetta, dacchè nella massa corale si è ottenuta la più bella e completa fusione. Il *Deserto* sarà rappresentato in costume; due dei nostri pittori hanno dipinto uno scenario che rappresenta l'immensità del mare di sabbia cantato dal David; non ci mancheranno insomma, per dare al quadro un colore perfettamente locale, che delle tigri e dei leoni, i quali si trovano bensì in Piazza d'Armi, ma non tanto addomesticati da prestarsi anch'essi alla *mise en scene* dello spettacolo.

Del resto, in questa composizione il colore locale, più che dagli apparati scenici, i quali in teatri non grandi, non possono darlo che in via approssimativa, risulta dal carattere della musica, la quale mirabilmente esprime le diverse fasi di quel grande poema che presenta il deserto. Feliciano David, prima di tracciare il suo quadro, ha voluto recarsi sui luoghi ch'egli intendeva di illustrare musicalmente, attingendo alla loro fonte medesima le ispirazioni che ingemmano il suo lavoro. Sedotto dalle teorie di Saint-Simon, egli divise co' seguaci di quella dottrina l'esilio, e con Enfantin visitò l'Oriente, dal quale doveva evocare le fantasie più care e più deliziose che si svolgono nella sua musica. Dinnanzi all'infinità del deserto la sua mente si aperse a concezioni alte e sublimi, e fu sulle memorie del suo viaggio ch'egli scrisse prima

provvedere un Maestro ed una Maestra. Eretto apposito locale per le due Scuole, e per un comodo alloggio de' docenti, e che dà loro gratuito, — stabili ad essi un più che conveniente onorario, a cui le forze finanziarie del Comune non avrebbero bastato a provvedere. Ed ha siffattamente disposto che le Scuole serali sieno frequentate da parecchi adulti analfabeti o quasi, e che le diurne sieno ogni dì, ed a qualunque stagione pur frequentate da tutti i giovanetti iscritti, senza odiosi mezzi coercitivi, senza quell'apparato d'indennità minacciose, e di pene che la legge, reietta testè dal Corpo legislativo, sanciva contro i negligenti.

E cotesto scopo, Egli attinse pienamente, anche perchè seppe cattivarsene l'animo mostrandosi profondamente interessato, chechè ne importi la spesa, al loro benessere. Ed invero, Ei li vuole assistiti — e largamente — se malati, di mezzi dietetici e terapeutici, non escluse delicatezze parecchie; ed il che ben pochi fanno, nessuno però con quella nobile generosità, con que' modi, con quell'affetto che attirano le anime più restie, e per quanto sappiano del rude e del macigno. Egli adopera con quella larghezza di mano che, non fomite all'ignavia, ma riesce stimolo efficace all'operosità, frutto nè facile, nè a tutti assentito.

Ed infatti, la casa del povero, la stanza dell'infermo sono benespesso rallegrate dalla pre-

lo *Melodies Orientales*, e poi quella grande ode-sinfonica che, eseguita nella prima volta a Parigi con immenso successo, fece il giro di tutte le capitali d'Europa e diede al suo autore tanta autorità da non restare soccombente al Gounod che solo di pochi voti, quando entrambi concorsero all'Accademia di Belle Arti.

Il David scrisse delle opere come *Herculanum* e *Lalla Rouch* e delle altre cantate e sinfonie come *Mosè sul Sinai* e *Colombo*; ma per quanti siano i pregi di queste sue produzioni, la critica ha sempre considerato il *Deserto* come il suo lavoro più squisitamente finito, perchè in esso le proporzioni se non presentano la vastità delle grandi opere sceniche, presentano quell'armonia e quella giusta distribuzione che la suppliscono, e perchè la freschezza delle sue ispirazioni sparge intorno ad esso quasi un'aura di giovinezza, onde il tempo non isbiadisce i suoi colori, ma quasi li rende più brillanti e più vividi. Quei *souvenirs* d'Oriente così pieni di freschezza e di grazia traducono musicalmente con rara efficacia le varie scene della vita nomade delle tribù del deserto; e a questa riproduzione fa stupendo riscontro l'imitazione dei grandi quadri della natura, nella quale il David ottiene effetti onomatopeici mirabilissimi.

Questa classica composizione che ha fatto il giro dei grandi teatri d'Europa, formando la delizia dei pubblici più intelligenti e buon gustati, sarà sottoposta domani anche al giudizio del nostro pubblico. Se non c'inganniamo, il Teatro Minerva sarà il secondo teatro d'Italia su cui si abbia rappresentato il *Deserto*. In ciò Udine non fu preceduto che dalla sola Milano. I precedenti che siamo venuti accennando, i meriti intrinseci di questo lavoro, l'impegno che da tutti si pone perchè l'esecuzione corrisponda alle maggiori aspettative, non ci permettono di dubitare dell'esito del *Deserto* anche sulle scene udinesi. Auguriamo che in questa occasione anche a Udine si confermi il motto addottato dalle Società tedesche di musica classica *Ars severa, magnum gaudium*, ed auguriamo ai promotori dello spettacolo che lo scopo benefico al quale è diretto, sia, col favore del pubblico, pienamente raggiunto.

**Dalla Presidenza di questa R. Camera di Disciplina Notarile** ci viene comunicato e noi facciamo noto a norma degli aventi interesse, che l'Eccellso R. Ministero di Grazia e Giustizia, con dispaccio 10 aprile corr. N. 3584 ha data l'autorizzazione di assumere gli esami di pratica notarile anche di quegli aspiranti che si trovassero iscritti nei ruoli di 2ª categoria della leva militare; ciò che fino ad ora era vietato.

N. 17 d'ordine.

### GENIO MILITARE DIREZIONE DI VENEZIA. Avviso d'Asta

stante la desertione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 1 maggio 1874 alle ore 2 pomeridiane si procederà in Venezia, avanti il Direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo Sant'Angelo all'anagrafico N. 3549, all'appalto seguente:

Affittanza dello sfalcio dell'erba crescente nei terreni militari della fortezza di Palmanova (Provincia di Udine) per anni nove, cioè per il periodo di tempo dal 1 gennaio 1874 a tutto il 31 dicembre 1882, mediante l'annuo canone di lire Ottomila da pagarsi a rate trimestrali anticipate nella Cassa della Tesoreria Provinciale di Udine.

A termini dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la direzione predetta nel locale suindicato, e presso la Sezione del Genio Militare in Palmanova.

senza dell'inclita dama di Lui consorte, che pare il genio della beneficenza, — e dalle gentili e pie figlie, veri angeli di carità. — Il malato ha l'ineffabile conforto d'una visita allegriatrice delle di lui sofferenze, mitigata dal pronto e non chiesto soccorso, e porto con quel fare ch'è proprio dell'abitudine alla beneficenza, e che in certo modo non cerca, o rifiuta i ringraziamenti.

Ed è di questa guisa che l'inclita famiglia *Herpin* — in debito omaggio alla verità — può dirsi la redentrice del paesello di Fraforeano. Anime privilegiate che datesi a tesoreggiare benedizioni, credono il sollievo de' dolori altrui essere una missione cui i cuori ben fatti non possano impunemente sottrarsi: — credono la beneficenza il più nobile impiego dell'oro, lo scopo più bello della vita. — E ciò è ben vero, ma è vero altresì che delle tante benemerenze a cui hanno diritto, non già in terra, nè dalla viva riconoscenza de' beneficiati, ma colassù saranno largamente ed a stregua d'usura retribuite.

DOTT. V.



Sono fissati a giorni cinque interi i fatali per l'aumento non minore del ventesimo decorribili dal giorno seguente a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto di lire Ottomila un aumento di un tanto per cento maggiore od almeno uguale all'aumento minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi o Prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 1000.00 in contanti od in Cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 28, 29 e 30 aprile 1874, e dalle 9 alle 12 antimeridiane del giorno dell'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di L. 4000.00 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Data in Venezia addì 19 aprile 1874.

Per la Direzione  
Il Segretario  
S. BONELLI

**Abbandono d'un infante.** Jeri mattina alle ore 4 e mezza circa fu rinvenuto in Piazza dei Grani, nascosto sotto ad una stuoja, un bambino vivo, che venne tosto portato all'Ospizio di Maternità pel nutrimento di cui abbisognava.

L'Autorità di P. S. è già sulle tracce dell'espositore di tale bambino, e si ha ragione per credere ch'egli non avendo potuto depositarlo alla Ruota degli Esposti, perchè soppressa, se ne sia liberato abbandonandolo sulla pubblica via.

**Teatro Nazionale.** Questa sera la drammatica Compagnia Rillo rappresenta *La sua natrice d'arpa*, dramma in tre atti di Chiossona, e ripete il *vaudeville: Gli studenti di Padova*.

## TRE DONNE.

### COMMEMORAZIONE.

Di tre donne m'è doloroso ufficio commemorare la recente perdita, come di comune lutto.

Della nobildonna **Contessa Marianna Declani negli Antonini** degna consorte al Senatore Co. Prospero, della quale devo ricordare principalmente quanto immedesimata Ella fosse all'uomo, che coi suoi studi diede lustro ed onore al nostro Friuli; e più che tutto quell'affettuoso e gentile patrocinio, che a Torino ed a Firenze essa accordava a tutti gli esuli per patrio amore. A molti essa fu angelo di consolazione coll'affabile suo tratto, col delicato soccorso, con quella preveniente gentilezza che comanda il rispetto ed ispira la confidenza ad un tempo. Ho veduto tra le compagne della sua giovinezza taluna piangerla come una sorella, e farne il muto elogio colle lagrime e portare assieme al desolato marito il più dolce tributo alla cara sua memoria.

**Luigia de' Micheli nel Canelanini** io conobbi quando, vivente il marito avv. Bernardo, si era assieme ricordevoli della patria e dell'amarla assieme puniti e molestati dallo straniero sospettoso, che sognava congiungere nella frequenza nostra, e le vedeva forse anche nell'essere la Luigia divenuta madrina alla mia figlia, io padrino all'unico suo Marco. Di tutte le molestie e di tutti i dolori suoi essa fu partecipe, e contenta di portare un peso cui le fu grave dover deporre quando egli immaturamente le fu tolto e si ritirava a vivere nella solitudine dei campi madre e suocera affettuosa. Pochi giorni prima della sua morte l'avevo salutata, ricordando la memoria sua amicizia in mia casa!

Della signora **Adelina De Rocco-Zuccheri**, moglie all'ottimo Dr. Paolo. Giunio, avevo testè partecipato alla gioia che si continuasse col maritaggio del suo figlio Luigi la eccellente famiglia; e trovai in questo medesimo giornale l'annuncio della sua morte, quando appunto rammentavo come la gentilezza e l'affetto suoi proprii erano nella terra di San Vito esempio di quella civiltà benevolgente, che contribuisce alla educazione sociale d'un intero

paese. Anche la mano del colto ed operoso suo marito ed amico mio, cui stringevo con gioia pochi giorni sono, dovè ora stringere commosso dal dolore!

Di queste tre donne egregie resti almeno la memoria educatrice e quel conforto che viene dal pensare che tutto non può torci la tomba di quei cari, che hanno bene vissuto e lasciato un duraturo compianto in quelli che li conobbero.

Ah! Come il giorno del lutto per una tanta perdita rende necessario lenire l'altrui ed il proprio dolore, dicendo almeno un'affettuosa parola:

« Di quelli che a ben far poser l'ingegno! »

Udine, 21 aprile 1874.

PACIFICO VALUSSI

## FATTI VARI

**Terremoto a Belluno.** Preceduto da rombo alquanto forte, domenica prossima passata alle ore 4 pomeridiane si fece sentire una leggera scossa di terremoto. Così la *Provincia di Belluno* del 21 corrente.

## CORRIERE DEL MATTINO

— L'onor. Menabrea ha promesso che fra dieci o dodici giorni al più avrà terminata la sua relazione sul progetto di legge per la difesa del Paese. Si può dunque calcolare che la discussione di quel progetto incomincerà in Senato nei primi giorni del prossimo mese di maggio. Anche i lavori della Commissione per il progetto di legge sui giurati sono a buon punto. Le modificazioni del Senato a quest'ultimo progetto saranno numerose e importanti. Così il *Corr. di Milano*.

— L'on. Ercole ha interrogato l'on. ministro dell'interno, prendendo argomento da una aggressione avvenuta in un treno ferroviario tra Stradella e Piacenza, rispetto la provvidenza da prendere per la sicurezza dei viaggiatori. Rispose l'on. Spaventa, indicando gli studi fatti per metter in comunicazione i viaggiatori coi custodi del convoglio mercè i campanelli elettrici o strumenti acustici, senza averne sinora ottenuti, inaleun paese, dei risultati soddisfacenti. Quanto alla sicurezza dei viaggiatori, l'on. Ministro dell'interno ha fatto osservare come sia impossibile alle Società di respingere chi si presenta con biglietti regolari.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

È nominata una Commissione presso il Ministero della pubblica istruzione incaricata di proporre i temperamenti opportuni a tutelare gli interessi pubblici nei fidecommissari artistici, vale a dire gallerie, musei e biblioteche romane, pei quali non fu sciolto il vincolo fidecommissario dalla legge del giugno 1871.

— Si scrive da Roma alla *Perseveranza* che il cardinale Regnier, arcivescovo di Cambrai, gira per Roma colle insegne della sua dignità cardinalizia. Ciò dispiace al Vaticano, ove garba poco anche il linguaggio poco fanatico del cardinale.

— Un giornale ultramontano di Roma afferma non esser vero che in Italia si facciano arruolamenti per l'esercito di don Carlos. Poteva proprio risparmiarsela questa smentita, perchè alla notizia nessuno ci aveva creduto.

— L'*Arena* di Verona dice che nuove e sicure informazioni le permettono di affermare che l'individuo ucciso presso la polveriera di San Zeno da una sentinella a cui aveva tentato di afferrare la bajonetta, era un ubriaccone. Cadono quindi tutte le voci sparse dopo quel doloroso fatto.

— Circolano a Parigi molte monete d'argento coll'effigie di Napoleone IV.

— Il *Diritto* riceve dall'Egitto la seguente notizia telegrafica:

L'ultimo battello postale inglese giunto a Suez da Calcutta ebbe nella traversata due casi di colera a bordo e fu messo in quarantena.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma 21. (Camera dei Deputati).** Discussione sui provvedimenti finanziari.

**Luzzati** dice ch'essi non bastano per equilibrare il bilancio. Invita il Ministero a non presentare in avvenire un progetto di spesa rilevante senza l'equivalente entrata. È contrario al progetto sulla nullità degli atti; è però disposto a votare un'altra tassa corrispondente ai 9 milioni.

Confida che si modificherà a suo tempo il trattato di commercio coll'Austria che costa 5 milioni allo Stato. Trova che i trattati attuali lasciano molto a desiderare. Raccomanda di esaminare le riforme da introdurre, e di separare l'interesse dello Stato da quello dei Comuni.

La seduta continua.

**Parigi 20.** Il *Journal des Débats*, parlando della votazione della legge militare al *Reichstag* di Berlino, dice che l'Assemblea abdicò la sua indipendenza fra le mani dell'Imperatore e dei ministri. Soggiunge che il voto portò un

colpo fatale alle istituzioni parlamentari e diede un cattivo esempio all'Europa.

Le Potenze non dimenticheranno che l'Imperatore Guglielmo, nominato dittatore militare per otto anni, può mettere in movimento improvvisamente un esercito immenso e bene organizzato.

Un dispaccio carlista dice che Don Carlos costituirà un Governo, nominando Elio ministro della guerra, l'ammiraglio Vinate ministro degli affari esteri, il conte Pinal dell'interno e delle finanze. Soggiunge che una battaglia è imminente.

**Berna 20.** Risultati conosciuti alle ore 2 pom.: 284,264 sì; 150,186 no. Alcune vallate lontane delle Alpi non hanno ancora mandato i risultati.

**Berna 20.** Risultati conosciuti alle ore 6 pom.: 310,600 sì; 168,574 no. Nei Cantoni di Berna e Neuchâtel, oltre la votazione per la revisione della Costituzione, ebbero luogo le elezioni pel rinnovamento del Gran Consiglio. A Neuchâtel furono eletti 85 liberali e 17 conservatori; a Berna 180 liberali e 70 conservatori. Nel Jura cattolico, tutti gli ultramontani furono eletti a debole maggioranza.

**Berna 20.** I quattordici Cantoni e mezzo che accettano la revisione della Costituzione sono: Zurigo, Berna, Glaris, Soletta, Basilea, Sciaffusa, Appenzel (Rodi esterno), San Gallo, Grigioni, Argovia, Turgovia, Ticino, Vaud, Neuchâtel, Ginevra. I sette Cantoni e mezzo che respingono la revisione sono: Uri, Svitto, Unterwald, Zug, Friburgo, Vallese, Appenzel (Rodi interno), Lucerna. Questi sono gli antichi Cantoni del Sonderbund.

**Berna 20.** Risultato quasi definitivo: 321,870 sì, 177,800 no. Questa sera, alle ore 8, tutta la popolazione di Berna recossi dinanzi al palazzo federale con musica, bandiere, fiaccolle, per esprimere la soddisfazione per la votazione.

Brunner, consigliere nazionale, salutò in nome della popolazione il Consiglio federale. Schenk, Presidente della Confederazione, rispose esprimendo la speranza che il successo della revisione contribuirà al benessere della patria. La folla cantò quindi l'inno nazionale, e si ritirò tranquillamente.

**Madrid 19.** La *Gazzetta* annunzia che le batterie ricominciarono il fuoco contro i carlisti.

**Santona 18.** Tutte le forze dei repubblicani partirono da Santander e furono qui trasportate per mare; esse ascendono a 10 mila uomini comandati da Concha, che accettò il primo piano di Serrano. Secondo questo piano, Concha attaccherà i carlisti verso Balsameda, e Serrano verso Abanto.

**Madrid 20.** Il tempo è migliore, le operazioni sono ricominciate. Si fanno preparativi d'ambie le parti per una grande battaglia.

**Baiona 21.** Il bombardamento d'Abanto fu ripreso da domenica. Attendesi una battaglia decisiva.

**Washington 20.** Il rapporto del Dipartimento dell'agricoltura fa sperare che il raccolto del grano sarà straordinariamente favorevole.

**S. Gallo 10.** Il risultato del voto sulla revisione della costituzione fu accolto con immenso giubilo; ovunque s'ode il rimbombo dei cannoni e dei mortaretti, e fuochi di gioia splendono sulle vette dei monti e delle colline. Qui ha luogo in questo punto una grande processione a fiaccolle fra gli evviva alla Svizzera, alla libertà, e le grida di: Abbasso i gesuiti, abbasso la prepotenza clericale!

**Parigi 20.** La commissione tedesco-francese incaricata del regolamento della questione delle diocesi di frontiera si riunirà nei prossimi giorni.

**Vienna 21.** Un telegramma del *Vaterland* da Innsbruck annuncia che il conte Goluchowski, figlio del luogotenente della Gallizia, si è ucciso con un colpo di pistola. Nella elezioni pel Consiglio comunale ebbero luogo ieri, nel terzo corpo elettorale riuscirono eletti tutti i candidati democratici; però finora non vengono alterate le condizioni dei partiti nel Consiglio comunale.

**Flume 21.** S. A. I. l'Arciduca Alberto è qui giunto nella notte. Questa mattina passò in rivista le truppe e alle tre pomer. partì per Segna, via di mare.

## Ultime.

**Vienna 21.** L'Imperatore ha oggi a mezzogiorno ricevuto in udienza solenne il nuovo Nunzio apostolico, monsignor Jacobini.

**Buda 21.** Oggi sono state ricevute dall'Imperatore col consueto cerimoniale le due Delegazioni. Il presidente della Delegazione cisleitana, Rechbauer, accentuò, nel suo discorso, il bisogno di economia, ma sono tali che possano ledere l'integrità, la grandezza e la dignità dell'Impero. Esprime in seguito la lieta soddisfazione che gli ispira il poter constatare che l'orizzonte politico è sgombro di nubi. Esternò parimente la sua piena approvazione circa la politica estera del Governo. Chiuse con un entusiastico evviva all'Austria ed all'Imperatore.

Il presidente della Delegazione transleitana, Goroven, ringraziò anzitutto l'Imperatore per le sue premure allo scopo di conservare la pace; disse che per le Delegazioni è un dovere di propagare il principio delle economie, però in quanto non ne sia pregiudicata la forza difen-

siva della Monarchia, e non ne venga ostacolo al proseguimento della politica adottata verso l'estero.

Nella risposta alle allocuzioni dei due presidenti delle due Delegazioni, l'Imperatore si esprime nel medesimo senso. Costatò le eccellenti relazioni dell'Impero con tutte le Potenze estere. Dichiarò poi che il mantenimento della pace sarà anche in avvenire il compito principalissimo ed essenziale del Governo. Quanto alla situazione finanziaria, disse che di essa venne tenuto conto nelle proposte del Governo, per cui il preventivo fu limitato allo stretto necessario per l'amministrazione dello Stato.

**Berlino 21.** Il *Reichstag* ha cominciata la discussione in prima lettura della legge mediante la quale sarà vietato l'esercizio d'un ufficio ecclesiastico non autorizzato dal Governo.

**Wiesbaden 21.** L'Imperatore Guglielmo arriverà qui l'8 del prossimo mese di maggio, e vi si soffermerà quattordici giorni.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 aprile 1874	ore 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.3	753.8	751.9
Umidità relativa	63	48	62
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	0	0	0
Vento (direzione)	S.	S.O.	O.
Vento (velocità chil.)	1	4	1
Termometro centigrado	17.6	21.2	17.0
Temperatura (massima 23.8 minima 10.4)			
Temperatura minima all'aperto 7.4			

## Notizie di Borsa.

Austriache	188.1/2 Azioni	128. —
Lombarda	85.1/4 Italiano	63.1/4

## PARIGI 20 aprile

3 0/0 Francese 59.55, 5 0/0 Francese 95.25, B. di Francia 3860, Rendita it. 64.05, Ferr. lomb. (fine ap.) 325. —, Obbl. tabacchi 483.75, Ferrovie V. E. 187. —, Romane 78. —, Obbl. Romane 185. —, Azioni tab. —, Londra 25.21 — Italia 12 1/2 Inglese 92 15/16.

## LONDRA, 20 aprile

Inglese	93.1/8 Spagnuolo	18.1/8
Italiano	63.3/4 Turco	41.1/2

## FIRENZE, 21 aprile

Rendita	72.82	Banca Naz. it. (nom.)	2127. —
» (coup. stacc.)	70.55	Azioni ferr. merid.	414.50
Oro	22.80	Obblig. »	210. —
Londra	28.38	Buoni »	—
Parigi	113.70	Obblig. ecclesiastiche	—
Prestito nazionale	61.50	Banca Toscana	1455. —
Obblig. tabacchi	—	Credito mobili. ital.	847. —
Azioni »	883. —	Banca italo-german.	230. —

## VENEZIA, 21 aprile

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio. p. p., a 72.65 Da 20 fr. d'oro da L. 22.73 a —, Fior. aust. d'argento a L. 2.70; Banconote austriache a L. 2.53 5/8 a per fior.

## Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1. genn. 1874 da L. 72.65 a L. 72.70

» 1. luglio	70.50	» 70.55
-------------	-------	---------

## Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.73	» 22.73
Banconote austriache	» 253.25	» 253.50

## Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 »
» Banca di Credito Veneto	6 »

## TRIESTE, 21 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.26. —	5.27. —
Corone	»	»	»
Da 20 franchi	»	8.95. —	8.96. —
Sovrane Inglese	»	11.20. —	11.22. —
Lire Turche	»	»	»
Tallieri imperiali di Maria T.	»	»	»
Argento per cento	»	105.25	106.50
Colonnati di Spagna	»	»	»
Tallieri 120 grana	»	»	»
Da 5 franchi d'argento	»	»	»

## VIENNA

Metalliche 5 per cento	fior.	69.30	69.30
Prestito Nazionale	»	73.80	73.90
» del 1860	»	104.75	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	973. —	972. —
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	215.50	215.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.70
Argento	»	105.75	106.25
Da 20 franchi	»	8.97. —	8.98. —
Zecchini imperiali	»	»	8.97 1/2

## Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
2.4 ant (dir.) — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
10.7 » — 10.31 »	6. » — 3. » pom.
2.21 pom. — 9.20 pom.	10.55 » — 2.45 a. (diret.)
9.41 »	4.10 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile.

G. GIUSSANI Comproprietario.

## Cartoni seme bachi

ORIGINALI GIAPPONESI ANNUALI

presso

Carlo Plazzogna

Piazza Garibaldi numero 13.

Nella casa d'abitazione posta in Borgo del SS. Redentore al numero 22, trovasi

## D'Affittare

### DUE MEZZADI SPAZIOSI

forniti di tutto l'occorrente per l'esercizio del serico Commercio con annessi

### DUE FILATOJ IN OTTIMO STATO

di N. 960 fusi con doppia Naspatura.

Chi amasse applicare si rivolga al proprietario al suddetto numero per le trattative.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

## Avviso.

Il sig. Gio. Batt. fu Eugenio Mazzaroli di Udine per mezzo del suo procuratore avv. Ellero Enea di Pordenone ha prodotto ricorso all'illustr. sig. Presidente del Tribunale civile correzionale di Pordenone perchè venga nominato un perito onde procedere alla stima degli immobili in seguito descritti, sui quali l'istante intraprese l'esecuzione in pregiudizio del sig. Antonio fu Gaetano Sam di Tiezzo.

Descrizione degli immobili in mappa stabile di Tiezzo frazione del Comune di Azzano Decimo ai

Num.	part. rend. l.
2321 Aratorio arb. vit.	0.84 3.15
224 idem	1.54 1.42
225 idem	3.72 3.42
297 Aratorio	4.34 13.84
301 Pascolo	8.37 1.59
304 Aratorio	3.75 11.96
325 Prato sort.	7.00 6.72
459 Prato	24.49 18.61
463 Bosco ceduo forte	2.10 0.88
464 Aratorio arb. vit.	13.09 12.04
465 Bosco ceduo forte	0.53 0.12
469 Prato	2.46 4.01
621 idem	2.56 7.60
637 Aratorio	3.29 10.50
639 Aratorio arb. vit.	4.50 16.88
1249 idem	20.70 19.04
1387 Pascolo	2.70 0.51
2325 Zerbo	0.22 0.01
2326 idem	0.11 0.01
2328 idem	0.85 0.05
2329 idem	0.58 0.03
2353 Pascolo	3.92 0.76
2378 idem	5.78 1.10
2472 idem	2.32 0.44
439 Aratorio arb. vit.	3.86 6.95
454 Bosco ceduo forte	24.02 10.09
456 Prato	131.00 106.56
2369 Pascolo	9.90 1.88
2302 Zerbo	1.10 0.07
1083 Pascolo	7.81 1.48
475 Aratorio arb. vit.	6.53 11.75

## In mappa stabile di Pasiano

1916 Prato	7.33 6.60
1923 Aratorio	22.35 68.84
1924 Prato	27.62 24.86
1925 Aratorio	7.00 24.56
1926 Pascolo	4.52 0.86
1927 idem	2.76 0.52
1928 idem	3.57 0.68
1929 Prato	6.72 12.77
1932 Aratorio arb. vit.	45.28 44.83
1935 Pascolo	7.40 2.81
1936 Aratorio arb. vit.	4.31 15.34
1937 Prato	10.90 31.07
1938 Aratorio	5.82 17.93
2352 Prato	3.06 2.75
2353 Aratorio	0.47 1.45
2355 Aratorio arb. vit.	3.47 12.35
2356 Prato	1.70 1.53
2357 Aratorio arb. vit.	11.29 11.18
2360 Prato	5.74 5.17
2361 Aratorio arb. vit.	2.29 8.15
2500 idem	94.75 9380
2501 Orto	2.05 6.31
2502 Casa colonica	3.44 41.76
2505 Aratorio arb. vit.	34.60 34.25
2506 Bosco ceduo forte	10.98 7.14
2507 Aratorio arb. vit.	13.24 47.13
2508 Pascolo	7.76 2.95
2509 Pascolo	29.06 5.52
3020 Prato	13.19 11.87
3042 idem	1.91 1.72
3043 idem	1.55 1.40
3044 Aratorio arb. vit.	9.23 16.34
3045 Orto	0.46 1.42
3046 Zerbo	1.57 0.13
3047 Aratorio	7.59 4.55

AVV. ELLERO ENEA

7. Contro la putrefazione della bocca.  
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.  
In flaconi, con istruzioni, a L. 250 e L. 4.

PASTA ANATERINA  
PER I DENTI  
del Dr. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. — Prezzo L. 2.50.

POLVERE DENTIFRICIA  
vegetale  
del Dr. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1.25.

PIOMBI PER I DENTI  
del Dr. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.) Deposito centrale per l'Italia in

Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.



DEPOSITO IN UDINE  
presso il sig. NICOLÒ CLAIN  
PARRUCCHIERE  
Via Mercatovecchio  
Tiene pure la tanto rinomata acqua  
Celeste al flac. L. 4. 32

## DEPOSITO DI FARINE E SEMOLE

dei rinomati molini a vapore di Trieste e Duino e di quelli di Treviso.

## ZOLFI MACINATI

greggi e raffinati di ROMAGNA e SICILIA.

## SPIRITI ACQUAVITE E COLONIALI

presso

## BELLAVITIS E PASSAMONTI

Udine Contrada delle Erbe N. 2.

I suddetti hanno pure aperta la sottoscrizione per la nuova Campagna bacologica 1875 per conto della SOCIETÀ SVIZZERA, i di cui Cartoni diedero sempre ottimi risultati.

## IL SIGNOR

## GIROLAMO FIORITTO detto GUA

IN PIAZZA S. GIACOMO

ha aumentato il suo Deposito di

## PESCE AMMARINATO

ed affine di maggiormente rendere soddisfatto il pubblico, fa un ribasso del 50 per 100 sul prezzo: vende cioè il BISATTO di prima qualità a lire 1 al kilo ed il PESCE in aceto a cent. 75 al kilo.

Confida perciò di vedersi onorato da numeroso concorso di avventori. 1

## AQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

## ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati. 1

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolforazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

## Leskovic &amp; Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria. 17

## INTERESSANTE AVVISO

Presso il sig. EMERICO MORANDINI di Udine via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri, trovansi vendibili circa Cento Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze Giapponesi verdi annuali garantiti, con un ribasso sul prezzo del 50 per cento atteso la stagione molto avanzata.

Condizioni e prezzo

A pronta cassa L. 12, con cambiale a 30 giugno p. v. a L. 15 l'uno.

## VINO SCELTO DI PIEMONTE

a L. 60 l'ettolitro fuori di Città

E DAZIATO IN CITTA PER UNA QUANTITÀ NON MINORE DI 25 LITRI

A CENT. 66 AL LITRO

PRESSO

il deposito Vini di M. Schönfeld

IN UDINE VIA BARTOLINI N. 6. 19

## VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

## OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24. 21

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central-Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

## RAPPORTO

Originale tedesco.

Traduzione.

Echtes Galleani's Arnica-Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica-Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franca 2.30

In UDINE si vende alle farmacie Filippuzzi, Comelli e Fabris.

## FARMACIA REALE E FILIALE

FILIPPUZZI AL «CENTAURO» e PONTOTTI ALLA «SIRENA»

UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti Radici di Salsapariglia di Giamaica, di Cina gentile del Giappone ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radoleante tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliano, Raineriano, Salsodolche di Sales ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS, CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il Siroppo di Tammarindo Filippuzzi e le sublimi qualità di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso. 6